

Mercoledì 10 Luglio 2013: 1a Tappa Dimaro - Comano Paese

Si raggiunge Dimaro (766 mslm circa) con il treno delle 5h25 (7.10 E+ 3,5+2+4,9) da Verona e cambio a Trento. Al primo tornante della strada per il Passo Carlo Magno si prosegue diritto per una strada forestale, che attraverso un paio di gradini, ci conduce tra gli orridi della Val Meledrio a destra e i contrafforti dolomitici del Brenta a sinistra, al Passo (1681 mslm). Da qui per asfalto si scende a Madonna di Campiglio (1522) e in leggera salita si raggiunge Vallesinella (1513). Poco prima del parcheggio si scende, per single track e sterrato forestale, al bivio Val Brenta (1172), dove inizia la strada forestale che ci conduce alla Malga Valagola e da qui all'omonimo lago (1595) contornato da picchi del Brenta. Qui si sale a piedi attraverso un sentiero per una quarantina di minuti al Bregn de l'Ors (1836): il single track che piega a destra ci conduce al Passo del Gotro (1847), panorami mozzafiato su Adamello, Presanella e Brenta. Si scende a Malga Movlina (1786): qui inizia uno sterrato che porta giù in Val d'Algone. A Rifugio Ghedina (1128) inizia l'asfalto che ci conduce al Ponte del Lisòn (630) : si piega per asfalto a sinistra passando Stenico (666) e Premione. A Villa Banale (540) si prende per il Ponte dei Servi (420): si imbecca la statale a sinistra per qualche centinaio di metri, salendo poi per una stradina asfaltata a destra. Il percorso ci porta a Poja, Godenzo ed infine a Comano Paese (640) dove alloggeremo all'albergo Panoramico.

68 km circa per 1800 metri di dislivello.

Giovedì 11 Luglio 2013: 2a Tappa Comano Paese – Rifugio Marchetti Monte Stivo

Con scorci tra il Carè Alto (a sinistra) e la Val d'Ambièz (di fronte), dall'albergo Panoramico di Comano Paese (640) si sale per asfalto fino al bivio per il Monte Casale o il Passo della Morte: prendiamo quest'ultima strada. C'è un altro bivio più avanti a sinistra per il Ponte Balandin, a destra per il Passo. La prima alternativa prevede asfalto e poi un sentiero che permettono di arrivare in corrispondenza del Ponte Balandin (420). Poi si raggiunge Sarche (240) e con la nuova pista ciclabile mozzafiato sulla vecchia strada delle Giudicarie. Per il Passo della Morte si deve salire circa 200 metri dal citato Bivio e poi, sempre per strade forestali, si scende a Sarche. Da qui si prende la pista ciclabile fino al bivio per il Lago di Cavédine. Anche qui due alternative: la prima per asfalto, attraverso il biotopo delle Marocche di Dro, ci porta a Drena (400); l'altra si snoda dall'abitato di Cavédine per strade forestali fino a raggiungere uno dei tornanti della stradina asfaltata che da Drena, attraverso Maso Michelotti, conduce a Malga Campo (1378). Qui diparte uno sterrato forestale che ci porta all'attacco della strada di arroccamento militare che porta fino in cima allo Stivo (2050). Memorabile il panorama che spazia dal Baldo al Garda, alle Alpi di Ledro, a Adamello e Presanella, Catena del Bondone, Pasubio, ... Si pernotta al Rifugio Marchetti.

42 km circa per 2100 metri dislivello.

Venerdì 12 Luglio 2013: 3a Tappa Rifugio Stivo – Rifugio Zugna

Mitica discesa che ripercorre l'ultimo tratto della seconda tappa dal Monte Stivo (2050) fino a Malga Vallastrè (1550). Da qui seguiamo diritti in direzione Monte Velo, per strada forestale. Uno strappo di duecento metri ci conduce all'abitato di Santa Barbara (1250). Subito a sinistra pieghiamo per il sentiero CAI 677, direzione ex Malga Fiaavè. La strada forestale si dipana con vari tornanti nel bosco (attenzione nel tratto iniziale a sassi e radici), un chilometro prima della Malga ad un bivio (1000) prendiamo diritti sbucando sull'asfalto che condurrebbe a Pannone. Qui (800) pieghiamo subito a destra seguendo una minuscola stradina asfaltata che passa per la pittoresca chiesetta di San Tomé, del XII secolo. Ancora picchiata verso Nago, di fronte a noi i contrafforti dell'Altissimo, Monte Brione e dell'Alto Garda. Giungiamo (220) sulla ciclabile Rovereto Garda. Oltrepassiamo il Passo San Giovanni (287) immergendoci nel biotopo

del Lago di Loppio. Infine da Mori (204) raggiungiamo Rovereto (204), sempre per ciclabile. Qui imbocchiamo il sentiero della Pace e, dopo la Campana dei Caduti, la Strada degli Artiglieri. Saliamo al punto dove venne catturato Cesare Battisti. Da qui un sentiero ci consente di imboccare la stradina militare che, per asfalto, da Albaredo (700) porta al Rifugio Zugna (1616), dove pernottiamo.

55 km circa per 1600 metri dislivello

Sabato 13 Luglio 2013: 4a Tappa Rifugio Zugna – Rifugio Fraccaroli – Branchetto

Dal Rifugio Zugna (1616), saliamo tra le imponenti basi logistiche austriache della prima guerra mondiale: svoltiamo verso la Val d'Adige e un mozzafiato singletrack, tra i Coni Zugna, ci conduce in discesa al Passo Buole (1450), le Termopoli d'Italia. Qui comincia la lunga salita che, dapprima per strada forestale, ci porterà alla recentemente ristrutturata Malga Gatto (1504). Quindi per single track, aggirando il Levante per il versante della Val dei Ronchi, passiamo sotto la Pala di Cherle e arriviamo ai Prati del Sinél (1967). Questo tratto prevede padronanza assoluta del mezzo e capacità tecniche su tratti sassosi, a volte esposti. Dal Sinél, per strada di arroccamento militare, si valica la Bocchetta de le Grole (2146). Proseguendo, si arriva in breve al Rifugio Fraccaroli (2240, 17,6 km). Dopo una sosta ristoratrice e la cerimonia degli Stambecchi del Carega scendiamo, sempre per strada di arroccamento militare fino al Vajo dei Colori, al Bivio per l'Obante ed infine al Rifugio Scalorbi (1780): in questo caso vale quanto detto in precedenza riguardo tecnica ed esposizione. La discesa lungo strada militare ci porta al rifugio Pertica (1550). Qui un single-track di una cinquantina di minuti ci conduce al Passo Malera (1708), da dove per mulattiera si scende a San Giorgio (1508). Prendiamo a destra la strada asfaltata raggiungendo il Passo del Branchetto (1610) ed, infine, l'Hotel Piccole Dolomiti (1550) per il meritato riposo.

34 km circa per 1100 metri dislivello

Domenica 14 Luglio 2013: 5a Tappa Branchetto - Verona

Dal Branchetto (1550) si raggiunge, via asfalto, il Passo del Branchetto (1610) e poco oltre qui si svolta a sinistra costeggiando il lato sud del Monte Tomba. Ad un bivio si prende a destra e, sempre per sterrato, e, raggiungendo, sullo sterrato dei Cordoni il bivio per la Podestaria e quello per Castelberto (1701). Scendiamo per sterrato a Malga Lessinia e al Bivio del Pidocchio; qui incrociamo l'asfalto che ci porta al Passo delle Fittanze (1399). Si procede in discesa per qualche decina di metri imboccando a destra lo sterrato che porta verso il Cornetto. Si scollina nei pressi della Malga Pealda (1471) e qui inizia la lunga discesa, che attraverso asfalto e sterrato ci porta a Fosse (930). Da Fosse scenderemo a Verona per asfalto, passando per Sant'Anna, Fiamene, Saline, Montecchio ed infine Avesa.

61 km circa per 600 metri di dislivello

Totale 260 km per 7200 metri dislivello

Per ulteriori informazioni contattare Michele Dall'O' ore serale allo 045 8349325 /3401732423